

# Le ICONE in S. Erasmo

**C**i si può chiedere: Perché alcune icone orientali? E perché proprio dipinti così diversi da quelli ai quali siamo abituati?

L'icona viene dipinta con l'accompagnamento di una continua preghiera (nel nostro caso la preghiera è stata fatta per un mese dalle monache). Essa viene scritta dall'iconografo, cioè viene posta sul legno come una parola di Dio, affinché continui a parlare a tutti coloro che pregheranno osservandola.

La sua elaborazione segue un rito che ricorda l'opera di Dio che progetta, crea, ordina e santifica i suoi figli affidando a ciascuno una propria missione. In tal modo l'opera viene eseguita stendendo sul legno un fondo di preparazione sul quale viene disegnata la scena; sul fondo si stendono le parti dorate ad indicare la presenza divina ed attorno a quelle saranno dipinte, con terre e colle naturali, le figure con i colori scuri e stesi in modo uniforme, per poi schiarire progressivamente ogni particolare fino a raggiungere il risultato finale che vuole indicare la santificazione di chi accetta l'opera di Dio, per mostrarne la sua presenza tra noi. Poi, presso le figure vengono scritte le sigle che facilitano la lettura indicando i nomi dei personaggi che - obbedendo alla vocazione perso-

nale - hanno portato in sé la parola di Dio loro affidata.

Ogni icona viene scritta secondo un prototipo composto nell'antichità in ambiente bizantino o moscovita o slavo e ci rappresenta l'universalità della Chiesa estesa ai diversi tempi e paesi.

## Le nostre quattro icone

L'icona dell'ANASTASI rappresenta il Signore che, morto per la nostra redenzione, scese agli inferi per



visitare e condurre con sé dal Padre coloro che, morti prima di Lui, non potevano essere introdotti nell'eternità perché appesantiti dal peccato di Adamo.

Gesù dà la mano per primo proprio ad Adamo, per poi condurlo al Padre con Eva e con gli altri. Nella